



Serv. Determinazioni Dirigenziali

Trasmessa: 4884 Gen. -

il 02 GEN. 2014

Il Resp. del servizio

L'Istruttore Direttivo

(Dott.ssa Maria Mezzasalina)

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

(Ing. Maria Mezzasalina)

Im. Mezzasalina

CITTA' DI RAGUSA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

<p>Annotata al Registro Generale</p> <p>In data <u>31 DIC. 2013</u></p> <p>N. <u>2081</u></p> <p>N. 44 / Settore SEGR. GEN.</p> <p>DATA <u>30/12/2013</u></p>	<p>Oggetto: Formazione per la prevenzione della corruzione – Approvazione del programma di massima e impegno di spesa</p>
---	---

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI

BIL. 2013 CAP. 1033.3 IMP. 1406
FUNZ. SERV. INTERV. 1407 / 13

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

[Handwritten signature]

L'anno duemilatredici il giorno tranta del mese di dicembre, il Segretario Generale dott.ssa Maria Letizia Pittari – nominata Responsabile per la prevenzione della corruzione con determinazione sindacale del 6/11/2013, n. 82 - ha adottato la seguente determinazione:

Premesso che:

- La corruzione rappresenta una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività, della instabilità delle finanze pubbliche, del malcontento dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche;
- La L. 190/2012 pone le basi per l'attuazione di una politica integrata di lotta alla cattiva amministrazione, contemplando l'applicazione di alcune misure di prevenzione volte ad incidere in modo organico sui fattori che ne favoriscono la diffusione;
- Gli adempimenti in materia prevedono numerosi obblighi formativi. È previsto, infatti, che, entro il 31 gennaio di ogni anno il responsabile definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori a più alto rischio. Devono essere previsti programmi rivolti a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità. Inoltre, le Pa sono obbligate a organizzare percorsi formativi volti alla conoscenza e alla corretta applicazione del codice di comportamento. Infine, la formazione deve avere ad oggetto anche le materie considerate ad alto rischio di corruzione.
- La centralità della formazione nell'ambito delle procedure volte a prevenire la corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione consente agli enti di derogare ai vincoli di spesa ordinariamente previsti. Sul punto, la sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti, con la deliberazione n. 276/2013, ha affermato che la formazione in materia di anti-corruzione, come richiamata dal Piano Nazionale Anti-corruzione, stante l'obbligatorietà del suo svolgimento e l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, è da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L. 78/2010", cioè fuori dai limiti alle spese di formazione introdotti nella manovra estiva 2010. La deliberazione afferma anche che <Il carattere imprescindibile della summenzionata attività formativa è, tra le motivazioni, desumibile anche dalla finalità della stessa, testualmente richiamata anche nell'allegato 1 al PNA, per cui "la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Infatti, si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per rendere operativa una coerente programmazione di rotazione del personale e per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa; si diffondono valori etici, con insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati>.
- Il quadro delineato non può che portare alla conclusione della obbligatorietà della formazione in tema di anti-corruzione. Obbligatorietà che non solo trova conferma nelle responsabilità dirigenziali in caso di comportamenti omissivi su questo aspetto, ma che gioca un ruolo determinante quando sia accertato, con sentenza passata in giudicato, un reato in materia di corruzione. In questa fattispecie, il responsabile anti-corruzione potrà discolarsi solo se dimostra di aver adempiuto agli obblighi formativi, oltre all'aver adottato il piano triennale e aver vigilato sull'applicazione dello stesso.

Visto il "Programma di formazione per la prevenzione della corruzione 2013-2014", che si articola in 8 moduli per un totale di 74 ore di formazione ed abbraccia le materie fondamentali per avviare un percorso culturale di diffusione dei valori etici e di conoscenza dei temi settoriali, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale; detto programma sarà suscettibile di revisione in conseguenza di nuovi interventi normativi o di altre esigenze che potranno verificarsi;

Ritenuto congruo prevedere un costo orario medio onnicomprensivo (compenso, spese viaggio, vitto, alloggio, iva, oneri riflessi etc.) di €. 202,70, per un totale di €. 15.000 di impegno di spesa a carico del Comune di Ragusa;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. **DI APPROVARE** il "Programma di formazione per la prevenzione della corruzione 2013-2014", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. **DI IMPEGNARE** la somma complessiva di €. 15.000 sul cap $\frac{1100.1}{1033.3}$ del bilancio 2013; *Sup. 1606-1607/13*
3. Di disporre l'invio in copia del presente provvedimento, per l'informativa successiva, alle Rappresentanze Sindacali Aziendali ed al Presidente della RSU.

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Maria Letizia Pittari

*Parte integrante: Programma di formazione per
la prevenzione della corruzione 2013/2014*

SETTORE SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI

Visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151, 4° comma, del TUEL.

Ragusa 31.12.2013


IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 09 GEN. 2014

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE~~
~~(Giovanni Francesco)~~

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 09 GEN. 2014, al 16 GEN. 2014

Ragusa 17 GEN. 2014

IL MESSO COMUNALE



n. 9 fascicolo
Parte integrante e sostanziale
della determinazione dirigenziale
N. *2084* del **31 DIC. 2013**

CITTÀ DI RAGUSA

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione della corruzione
e dell'attuazione del programma per la trasparenza
segretario.generale@comune.ragusa.it

PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013/2014

1) L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ANTICORRUZIONE

Docente: Arturo Bianco (esperto della materia)

Durata: 6 ore

Obiettivi: La giornata vuole raggiungere lo scopo di illustrare i principali contenuti della normativa anti-corruzione e le principali conseguenze che si determinano sulla organizzazione e sull'attività dei dirigenti e del personale

PROGRAMMA

- La legge 190/2012: il carattere generale
- Il responsabile
- Il piano
- Le attività a più elevato rischio
- I procedimenti amministrativi
- La rotazione degli incarichi
- Le forme di controllo
- Le forme di comunicazione
- Le conseguenze organizzative
- La trasparenza

2) IL CODICE DI COMPORTAMENTO E LE ALTRE MISURE PER IL PERSONALE DELLA LEGGE ANTICORRUZIONE

Docente: Arturo Bianco (esperto della materia)

Durata: 6 ore

Obiettivi: La giornata vuole raggiungere lo scopo di illustrare i principali contenuti del DPR 62/2013 e le più importanti scelte attuative, nonché tutte le più importanti novità che la legge 190/2012 ed i suoi provvedimenti attuativi determinano sul personale dell'ente

PROGRAMMA

- Il codice di comportamento: il carattere
- I vincoli
- Le principali novità
- Il codice di comportamento integrativo
- Le relazioni con il codice disciplinare
- Il regolamento sulle incompatibilità
- L'obbligo di astensione
- La pubblicità
- Le comunicazioni

3) LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA E LE RELAZIONI SINDACALI

Docente: Arturo Bianco (esperto della materia)

Durata: 6 ore

Obiettivi: La giornata vuole raggiungere lo scopo di illustrare i principali aspetti connessi alla contrattazione collettiva ed alle relazioni sindacali in una fase di passaggio assai delicata, esaminando in particolare le principali conseguenze concrete

PROGRAMMA

- Le relazioni sindacali dopo il D.Lgs. n. 150/2009
- Gli effetti sulla contrattazione nazionale e decentrata
- La revisione dei contratti decentrati
- Il fondo per le risorse decentrate
- Le materie oggetto di contrattazione
- Le indennità
- Gli errori più frequenti
- Le responsabilità

4) IL PUBBLICO IMPIEGO IN REGIME DI SPENDING REVIEW. LA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEGLI INCARICHI NELLA REGIONE SICILIA ALLA LUCE DEL DECRETO LEGGE N. 101/2013 E DELLA LEGGE DI STABILITÀ

Docente: Luca Del Frate (esperto della materia)

Durata: 12 ore

Obiettivi: Obiettivo del corso, di taglio prevalentemente applicativo, è quello di fornire un aggiornamento normativo, giurisprudenziale e di “prassi” in tema di organizzazione, gestione del personale e degli incarichi professionali negli Enti Locali, anche di qualifica dirigenziale, dalla fase di programmazione delle assunzioni e degli incarichi nella PA locale, alla fase costitutiva e di gestione del rapporto di lavoro e degli incarichi esterni includendovi altresì una disamina correlata agli aspetti valutativi e di gestione del processo performance alla luce del nuovo sistema della trasparenza, della prevenzione della corruzione e dei controlli interni;

PROGRAMMA

La gestione dell'organizzazione del personale e degli incarichi nella Pa locale dalla fase di programmazione alla fase costitutiva e di concreta gestione del rapporto di lavoro e degli incarichi esterni:

- la programmazione delle assunzioni del personale e degli incarichi esterni;
- le assunzioni a tempo indeterminato, il lavoro flessibile e gli incarichi professionali nella PA alla luce del D.l.31.08.2013;
- la gestione degli incarichi dirigenziali nell'ambito del d.lgs.39/2013 e della L.190/2012;
- la disciplina del conflitto di interessi nell'attività del pubblico dipendente;
- il codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il nuovo regime delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi esterni e le modifiche introdotte all'art.53 del d.lg.s 165/2001

Il sistema della valutazione tra piani della performance, piani della trasparenza, di prevenzione della corruzione e nuovo sistema dei controlli interni:

l'evoluzione dei sistemi di governance e di controllo interno negli enti locali come strumento indispensabile per la valutazione della performance;

le novità del controllo di regolarità amministrativa in via successiva ed il collegamento con la valutazione della performance;

le trasmissioni periodiche delle risultanze dei controlli agli Organismi di Valutazione;

le responsabilità derivanti dalla mancata attivazione dei sistemi valutativi e dei controlli interni;

l'applicazione del principio della trasparenza all'organizzazione degli enti locali;

Le responsabilità derivanti dalla mancata pubblicazione e le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni ex d.lgs. 39/2013, svolgimento di incarichi esterni senza preventiva autorizzazione ed inosservanza degli obblighi di trasparenza.

5) GLI INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI, LE SPESE DI RAPPRESENTANZA E QUELLE PER LA PUBBLICITÀ - LE LIMITAZIONI PREVISTE DAL D.L. N.78/2010

Docente: Francesco Targia (Consigliere Corte Conti)

Durata: 7 ore

Obiettivi: Il corso prende in esame tre tipologie di spesa oggetto, da parte del legislatore, di significative riduzioni. Si tratta delle spese per incarichi professionali esterni, di rappresentanza e quelle per la pubblicità. Ampio spazio viene dato anche ai controlli esercitati dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e ai connessi profili di responsabilità per danno all'erario.

PROGRAMMA

- Gli incarichi professionali esterni: nozione e finalità.
- La normativa di riferimento.
- Le diverse tipologie.
- I presupposti per il conferimento: impossibilità di utilizzare le risorse interne, rispondenza alle competenze, esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente, corrispondenza ad obiettivi e progetti specifici e determinati, specializzazione universitaria, prestazione temporanea e altamente qualificata.
- Proroghe e rinnovi.
- Contenuto del contratto. Procedure per l'affidamento.
- Le spese di rappresentanza: nozione e caratteri. La promozione dell'ente, l'inerenza ai suoi fini istituzionali, la congruità della spesa, l'effettuazione da parte degli organi di vertice.
- Le spese per la pubblicità: nozione. La comunicazione istituzionale.
- I limiti di spesa introdotti dal decreto legge n. 78 del 2010.

6) L'ATTIVITA' NEGOZIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Docente: Francesco Armenante (Avvocato)

Durata: 18 ore

Obiettivi: Una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di realizzazione delle opere pubbliche, nonché di approvvigionamento di beni e servizi, determina un miglioramento qualitativo dei prodotti resi dalla Pubblica Amministrazione, favorisce la modernizzazione e l'innovazione, libera risorse già impegnate, rendendole disponibili per altri usi.

Il corso propone percorso formativo articolato, che utilizza una metodologia basata sulla descrizione di esperienze concrete, nonché sull'analisi di casi e best practices. Ciò al fine di fornire ai partecipanti gli strumenti utili al reale miglioramento delle proprie competenze e della capacità di saper gestire procedure complesse in un'ottica di soluzione dei problemi.

PROGRAMMA

Inquadramento normativo e principi generali

- Inquadramento sintetico della disciplina normativa in materia di contratti pubblici: il codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006) e s.m.i., con particolare riferimento al d.lgs. 152/2008 (c.d. terzo correttivo), al d.lgs. n. 53/2010 (di recepimento della c.d. direttiva ricorsi) e al D.L. n. 70/2011 (decreto sviluppo) convertito nella legge n. 106/2011, alla legge n. 190/2012, al d. lgs. n. 33/2013, alla legge n. 98/2013 (di conversione del c.d. decreto del fare); il regolamento di attuazione e di esecuzione (DPR n. 207/2010); cenni alla normativa regionale di settore
- Bando, lettera di invito, disciplinare (*lex specialis* della procedura), la tassatività delle cause di esclusione
- Il principio della concorsualità e della par condicio
- Il principio del favor participationis
- Le procedure per la scelta del contraente: aperte, ristrette e negoziate
- I criteri di aggiudicazione: prezzo più basso e offerta economicamente più vantaggiosa

La procedura ad evidenza pubblica

- Le fasi di gara (art. 11 del codice dei contratti pubblici)
- I requisiti di partecipazione e l'avvalimento
- Il seggio di gara e la commissione: composizione e funzionamento
- L'integrazione documentale delle offerte irregolari
- La portata generale dell'autocertificazione (le problematiche concernenti il DURC)
- Lo svolgimento delle operazioni di gara (principio di pubblicità e principio di continuità)
- L'aggiudicazione provvisoria e i verbali di gara (cenni alle offerte anomale)
- La fase di aggiudicazione definitiva: le comunicazioni obbligatorie e lo stand still
- L'autotutela nelle procedure concorsuali (annullamento, revoca e disapplicazione)

Gli atti propedeutici alle procedure di gara e la gestione del contratto

- La programmazione e le fasi della progettazione dei lavori e dei servizi (analisi sintetica)
- L'affidamento degli incarichi di progettazione, nel codice e nel regolamento, con particolare riferimento agli incarichi sotto la soglia di € 100.000,00
- Risoluzione e rescissione del contratto
- Gli affidamenti mediante Consip
- L'accesso agli atti di gara
- Gli obblighi di pubblicità e il c.d. accesso civico (d.lgs. n. 33/2013)

7) I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Docente: Claudio Calafiore (Avvocato)

Durata: 7 ore

Obiettivo: Si tratta del corso introduttivo teso a far conoscere ad ogni dipendente il globale funzionamento della macchina amministrativa delle società per i servizi pubblici locali nei suoi aspetti essenziali.

PROGRAMMA

- Nozioni essenziali sulle società per i servizi pubblici locali
- Cenni normativi. La concorrenza “nel” e “per” il mercato
- Regime di esclusiva e “servizio universale”
- L'affidamento ad un soggetto esterno e le due differenti posizioni dell'ente locale e del soggetto erogatore
- Il rapporto triangolare: l'ente locale (o i soggetti regolatori, se vi sono altre autorità) la società erogatrice del servizio pubblico locale e gli utenti
- Esempi di monitoraggio di servizi
- Le carte dei servizi (in Italia l.273/1995 e l. 281/1998; art. 11 d.lgs 286/99 applicabile ai servizi pubblici locali ai sensi del tuel) e i servizi per i quali si richiede l'adozione della carta
- In house e società miste
- Il controllo analogo
- Obblighi di trasparenza alla luce della l. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013
- I diritti di ispezione, controllo e partecipazione dei soci; in particolare il controllo da parte dei consiglieri comunali
- Il controllo del contratto di servizio
- La raccolta e l'analisi di informazioni strategico-operative ed economico finanziarie
- Le tecniche e gli strumenti del controllo di gestione
- Il bilancio consolidato del gruppo pubblico locale
- Il controllo delle società partecipate ai sensi dell'art. 147 quater del d.lgs. 267/2000
- Le altre disposizioni rilevanti
- Piano anticorruzione per gli enti in controllo delle regioni e degli enti locali alla luce della l. 190/2012
- Ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità dopo il d.lgs. N. 39 del 2013-12-10 sistemi di Controllo interni e controllo delle società partecipate dagli enti locali
- Le società in house ed il bilancio comunale, cortei dei conti, patto di stabilità
- La proprietà delle reti dei servizi pubblici locali e la sentenza corte costituzionale n. 320/2011

8) IL NUOVO RUOLO DELLA CORTE DEI CONTI – GLI AMBITI DI ACCERTAMENTO E LE MISURE SANZIONATORIE

Docente: Rossana De Corato (magistrato della Corte dei Conti)

Durata: 12 ore

Obiettivi: Come è noto, il nuovo decreto 174/2012, convertito con legge 213/2012 ha modificato e rafforzato il ruolo delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nei confronti degli Enti locali, sia imponendo nuovi adempimenti, sia ridisegnando l'ambito operativo del controllo esterno, prevedendo, tra l'altro, un referto sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Inoltre, sempre più rilevante è l'attività consultiva della Corte dei conti che, in materia di contabilità pubblica, ha notevolmente ampliato il proprio ambito d'intervento elaborando, sia in sede centrale (Sezioni Riunite e Sezione delle Autonomie), sia in ambito regionale (Sezioni regionali di controllo) una consolidata giurisprudenza consultiva che svolge un'importante funzione interpretativa delle norme finanziarie e contabili.

PROGRAMMA

- L'evoluzione normativa dell'ultimo decennio e l'attribuzione dei controlli finanziari sulla gestione alla Corte dei conti
- L'introduzione dei controlli collaborativi (art. 1, comma 166, Legge Finanziaria per il 2006)
- L'attribuzione della funzione consultiva (Legge n. 131/2003) e le principali pronunce delle SS.RR. e delle Sezioni regionali di controllo della corte dei conti in materia di contabilità pubblica (debiti fuori bilancio, utilizzo avanzo di amministrazione, spese di personale, incentivi ecc.)
- I recenti approdi normativi: il nuovo sistema premiale e sanzionatorio (artt. 5 e 6 del D.Lgs. 49/2011)
- Le principali novità in materia di controlli della Corte dei conti sugli Enti locali: Legge n. 213/2012, con particolare riferimento agli artt. 148 e 148 bis del TUEL
- Il nuovo ruolo dell'organo di revisione e il nuovo volto dei controlli
- I vincoli di finanza pubblica e la loro violazione: violazione del Patto, elusione del Patto, comportamenti che preludono al dissesto
- L'accertamento della violazione del Patto di stabilità e le conseguenze pratiche (art. 7 del D.Lgs. n. 149/2011).
- Le specifiche responsabilità e le pronunce della giurisprudenza contabile
- I comportamenti elusivi delle regole del Patto. La previsione normativa (art. 20, comma 12, della Legge n. 111/2011; art. 31, comma 31, della Legge n. 183/2011); le specifiche conseguenze. La nullità degli atti elusivi del Patto di stabilità ed il loro accertamento. La nullità dei contratti

La sanzione pecuniaria e il rapporto tra gli accertamenti delle Sezioni regionali di controllo e le prerogative sanzionatorie delle sezioni giurisdizionali. La posizione della giurisprudenza.

- Le ipotesi concrete di elusione del Patto di stabilità: servizi per conto terzi, rapporti tra società partecipate ed ente, alienazioni, concessioni di credito, ecc. Analisi delle principali pronunce delle Sezioni regionali di controllo
- I rapporti tra controllo e giurisdizione. Il superamento della posizione tradizionale e l'accertamento di eventuali ipotesi di responsabilità amministrativa e contabile che potrebbero emergere in sede di controllo
- Le conseguenze inerenti l'accertamento delle vicende e delle cause che preludono al dissesto (art. 6 del D.Lgs. 149/2011)
- L'accertamento delle responsabilità nelle varie ipotesi, con particolare riguardo alle fattispecie di responsabilità cd. sanzionatoria